

I fatti riportati di seguito sono frutto della fantasia dell'autore e qualsiasi riferimento a cose persone è puramente casuale, anche se davvero molto probabile.

L'amica telematica dalle mani tremanti

Chi Vi Scrive è un umile dipendente di una grossa catena di supermercati il cui nome, in questa sede, per ovvi motivi, si preferisce mantenere segreto. Chi Vi Scrive, un pomeriggio, tipo verso le due, due e mezza, apre la porta d'accesso dei dipendenti del famoso e non citabile supermercato, per uscire dal posto di lavoro ed andarsene finalmente a casa dopo un tragico e sotto certi aspetti alienante turno lavorativo, e con stupore C.V.S. trova dall'altra parte della porta una rappresentante dell'Altro Sesso mai vista prima, tutta intenta a capire come funziona il meccanismo elettronico di apertura della porta che consente l'accesso ai dipendenti nel non citabile supermercato, attraverso appunto la cosiddetta Entrata Dipendenti¹. C.V.S. scoprirà in seguito che la rappresentante dell'A.S. con il Badge non funzionante è una nuova dipendente del famoso e non citabile supermercato, con cui C.V.S. stringerà nei mesi successivi una telematica² e più o meno solida amicizia ed arriverà ad apprezzare alcuni lati del carattere, del gusto e della sensibilità di quella che a questo punto si può a pieno titolo definire come sua amica telematica, e la cosa sembra essere reciproca, ed i due arrivano al punto di fidarsi l'un l'altro, tanto che C.V.S. invia all'Amica Telematica alcuni suoi scritti che non si era mai azzardato a far leggere a nessuno in precedenza, e lei, invece, inizia a confidargli alcuni di quelli che si possono chiamare piccoli segreti personali (nulla di troppo privato o sconvolgente comunque), finché un giorno C.V.S. apre la propria casella di posta e legge una mail della sua Amica Telematica, in cui lei inizia a parlargli di un certo collega che i due condividono, e che C.V.S. in questa sede, sempre per ovvi motivi, chiamerà X, il quale sin dal primo giorno di lavoro, lei dice, le si è fatto vicino, si è presentato, e via dicendo (i soliti discorsi), le ha regalato in seguito un cd su cui ovviamente X non ha potuto fare a meno di scrivere a caratteri cubitali il proprio numero di telefono, a cui l'amica telematica ha mandato ingenuamente un cosiddetto *short message* di ringraziamento, così i due hanno iniziato a sentirsi di tanto in tanto via sms, finché nella mail l'amica telematica dice che X si è spinto troppo in là con il discorso dei messaggi³, motivo per

¹ Che per la cronaca consiste in una fessura dove inserire il badge magnetico, che i dipendenti del famoso e non citabile supermercato usano anche nel marcatempo, e che, nel caso della rappresentante dell'A.S. in questione successivamente si scoprirà non essere ancora stato attivato da parte dell'Ufficio Personale.

² Nel senso che consiste in maggior parte di scambi di mail.

³ C.V.S. pensa sia utile utilizzare una manciata dei 5400 preziosi caratteri per specificare che X è un uomo over quaranta appartenente alla categoria di uomini over quaranta divorziati, e/o separati, e/o mai sposati, che per lunghi periodi di tempo (e per lunghi periodi si intende roba tipo cinque-dieci anni) non intrattengono relazioni che possano definirsi continuative con rappresentati di quello che molto spesso, e talvolta ingiustamente, fin dai tempi antichi, viene definito l'Altro Sesso (Su questo tema esiste una decisamente striminzita, ma quanto mai interessante bibliografia, ovviamente nulla di specifico in merito è citabile in questa sede, si tratta infatti di libri di cui in questo momento C.V.S. ignora, o meglio, non ricorda i titoli, roba pallosa comunque, tipo raccolte di articoli scritti ermeticamente, di quelli che per leggere un paragrafo ci impieghi tipo tre quarti d'ora o cose del genere, scritti che, in ogni caso, hanno il merito di studiare quella che viene chiamata "Cultura di Genere", alcuni dei quali hanno appunto messo in luce come l'epiteto con cui vengono definiti gli esseri umani di sesso femminile "L'altro sesso", presente peraltro anche in contesti biblico-religiosi, non sia altro che una sorta di trascinarsi lessico-culturale di alcuni tipi di ideologie non del tutto antiche, che, secondo l'opinione di C.V.S. si potrebbero tranquillamente chiamare "convinzioni", secondo le quali in passato si credeva che esistesse soltanto una tipologia di sesso, che, manco a dirlo, era quello maschile, mentre il sesso femminile veniva chiamato appunto "L'altro sesso", per restare nell'ottica antica che voleva la donna come una sorta di urna dove il maschio inseriva il cosiddetto seme, e così via) che a detta della maggior parte delle associazioni nazionali di psicologi, quali ANAPP, AIPEP, AUIPI, eccetera, sono soliti, oltre che avere un più o meno stretto rapporto con l'industria pornografica, e bazzicare appartamenti affittati da rappresentanti dell'A.S. dalla reputazione non del tutto decorosa, dedicare il proprio tempo libero nel seguire e/o coltivare un particolare tipo di hobby. Molti di loro sanno spiegarti alla perfezione la differenza tra un subwoofer *FBT* ed un *Makie*, e anche se non te ne intendi per niente di acustica o di musica in generale, possono riuscire a convincerti che è molto meglio il *Makie*, per tutto un complicato

cui lei dice di aver deciso in qualche modo di troncare, in maniera, diciamo, pacifica, il rapporto, e lui, dopo averla incrociata (o molto più probabilmente seguita) casualmente, qualche giorno dopo, in spogliatoio, le si fa davanti e la saluta. Lei, ovviamente, per non sembrare una che, come si suol dire in gergo “se la tira” (cosa che nella fattispecie l’amica telematica del tutto non è), contraccambia il saluto, e lui, spinto da chissà quale tipo di sentimenti, o chissà cos’altro, la raggiunge al reparto dove lei lavora, le dice che la perdona (lei nella mail dice di non sapere di cosa) e le si fa vicino per stamparle un bacio su una guancia e contemporaneamente e le mette una mano su quella che lei nella mail definisce in maniera tristemente banale “tetta”. Lo schiaffo e l’urlo seguenti sono una cosa del tutto pleonastica, e pleonastico è del resto l’atteggiamento di C.V.S., che, il giorno successivo, compatibilmente con le esigenze lavorative, cerca di passare il più spesso possibile al reparto dove la sua telematica è terrorizzata (soprattutto dopo un intenso battibecco con tanto di X che la rimprovera di cose che C.V.S. non ha avuto modo d’udire e le comunica che l’aspetterà a fine turno presso il parcheggio dipendenti per, lui dice, risolvere la situazione⁴) amica ha occhi talmente lucidi e sulla bocca un’espressione che più che un sorriso forzato è un’evidente tentativo di mascherare lo sgomento che in questo momento la assale.

Ed è in questo istante, cioè quando C.V.S. ha praticamente capito che lei, nonostante gli sms che in maniera certo non del tutto galante hanno urtato la sua sensibilità di ragazza fidanzata, nonostante l’umiliazione di quella che il termine “palpata” forse definisce soltanto a metà, nonostante l’apprensione conseguente a quelle che nient’altro sono che delle pure minacce, lei riesce a rimanere gentile sia con C.V.S. sia, probabilmente anche con X, ed è appunto in questo istante che C.V.S. intuisce, forse molto di striscio, i motivi, che per certi versi devono avere a che fare con cose tipo autostima, vergogna eccetera, per cui l’amica telematica si sia rivolta appunto ad un collega, piuttosto che far presente la cosa a un caporeparto o un direttore, ed è in questo preciso istante che C.V.S. potrebbe iniziare a concentrarsi sui motivi che spingono gente come X a fare certe cose, ma preferisce invece sprecare del tempo a riflettere sul modo in cui certe cose nascono e alla maniera con cui una come la sua amica telematica riesca, contro tutta una serie di cose che in questo caso hanno il loro apice nel discorso X, a portare in giro il suo corpo, il suo sorriso, i suoi fianchi, i suoi seni, e tutta quella serie di cose che vanno sotto il nome di femminilità, e lo faccia con fatica, spesso con vergogna, gestendo situazioni difficili, piangendo, ovviamente, sentendosi stupida (e sbagliando per questo), e sorridendo nel tentativo di non far pesare agli altri suoi conoscenti, telematici o no, le conseguenze del fatto che essere una donna molto spesso comporta.

discorso che ha a che fare con le armoniche dei suoni, le frequenze eccetera. Altri conoscono a memoria trame, autori, sigle e un sacco di altre cose sulle serie animate giapponesi, molto in voga dagli anni settanta in poi, c’è chi addirittura dice di sapere quanti peli pubici attorniavano il pene di Roberto Baggio il diciassette luglio 1994 quando calciò la palla sopra la traversa durante la finale mondiale Italia-Brasile.

⁴ Cosa a cui l’amica telematica dalle mani tremanti trova una vergognosa e umiliante soluzione chiedendo a C.V.S. di sposterle la macchina dal parcheggio dipendenti a quello sotterraneo riservato ai clienti del grande supermercato.

Ai sensi dell'articolo 675/96 l'autore consente il trattamento dei dati personali contenuti in questo file. Dichiara sotto la propria responsabilità che il testo redatto è originale e mai pubblicato né in forma cartacea né sul web. Consente la pubblicazione del testo in questione e di parti di esso.

L'autore:

Giovanni Ottaviani

Breve nota autobiografica: ho ventisei anni e scrivo per passione da una decina d'anni, per lo più racconti. Non ho mai pubblicato nulla. Sono laureato in lettere presso l'Università di Padova ed ho frequentato i corsi di scrittura creativa di Giulio Mozzi e Roberto Ferrucci.